

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 344 del 04.07.2017

OGGETTO: Definizione del termine di conclusione del progetto di ricerca denominato “Scrapie e BSE sperimentale ovina: studi di patogenesi e sviluppo di strumenti e strategie di gestione” – provvedimenti conseguenti.

Proposta di deliberazione n. 6 /AMM del 22/06/2017

Direttore Amministrativo

L’Estensore Avv. Mauro Pirazzoli

Il Responsabile del procedimento Dott. Luigi De Grossi.....

Il Dirigente Avv. Mauro Pirazzoli.....

Visto di regolarità contabilen° di prenot.

Parere del Direttore Amministrativo
F.to Avv. Mauro Pirazzoli

☐ Favorevole ☐ Non favorevole

Parere del Direttore Sanitario
F.to Dott. Andrea Leto.....

☐ Favorevole ☐ Non favorevole

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Ugo Della Marta

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Avv. Mauro Pirazzoli

OGGETTO: Definizione del termine di conclusione del progetto di ricerca denominato “Scrapie e BSE sperimentale ovina: studi di patogenesi e sviluppo di strumenti e strategie di gestione” – provvedimenti conseguenti.

Premesso

- che gli artt. 8 e 9 del D.lvo 27 gennaio 1992 n.116, demandano al Ministero della Sanità la trasmissione delle autorizzazioni in materia di utilizzo degli animali ai fini sperimentali e scientifici.
- il Ministero della Salute, con Decreto n.93/2003 –B rilasciato il 24.06.2003, ha autorizzato il Dott. Luigi De Grossi del Dipartimento Territoriale di Viterbo dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, ad eseguire, per la durata di tre anni, il progetto di ricerca “Scrapie e BSE sperimentale ovina: studi di patogenesi e sviluppo di strumenti e strategie di gestione”, prevedendo che l’esperimento sia eseguito presso lo stabulario dell’azienda agricola “Le Scalette” sita in Campoleone-Aprilia (LT) via scalette 9, regolarmente autorizzato come stabilimento utilizzatore ai sensi dell’art.12 del D,Lgs 27 gennaio 1992, n.116, con decreto n.13/2003- A del 13.02.2003.
- al termine del triennio di sperimentazione il Ministero della Salute, Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione, Direzione Generale della Sanità animale e degli alimenti, vista la Nota prot. 8185 del 05/05/2005 con la quale l’IZSLT aveva inviato a detta Direzione il resoconto dell’attività effettuata e dei risultati conseguiti nei due progetti di ricerca finalizzati, in particolare in materia di suscettibilità genetica degli ovini alla Scrapie e alla BSE, propose all’Istituto la prosecuzione di tali progetti per consentire la raccolta di ulteriori importanti informazioni su tali malattie, utili per una corretta predisposizione dei futuri piani di selezione genetica degli ovini.
- che tale proposta di prosecuzione del progetto traeva fondamento da alcuni aspetti messi in evidenza nella relazione richiamata, ritenuti particolarmente significativi se messi in relazione al rapporto tra genotipo e livello di resistenza o sensibilità alla malattia: In particolare alcuni di

questi aspetti, vennero ritenuti estremamente innovativi e tali da prospettare importanti ricadute su futuri piani di selezione genetica che si stanno implementando a livello Nazionale.

- corrispondendo a tale richiesta l'IZSLT ha inviato al Ministero della Salute il relativo progetto di ricerca intitolato *EST ovine* a partite dall'anno 2006, mantenendo la sede del progetto sperimentale presso la struttura di cui al citato decreto ministeriale di proprietà dell'azienda agricola "Le Scalette" sita in Campoleone-Aprilia (LT) via scalette 9, alla quale l'Istituto Superiore di Sanità, con propria Nota 40272/MVE /12 n. 11.000 del 08/09/2003, aveva fornito indicazioni circa la corretta procedura per lo smaltimento dei rifiuti da porre in essere, trattandosi di animali infetti.

- il progetto è proseguito previa annuale conferma da parte del Ministero della Salute del conseguentemente riconoscimento e rimborso degli oneri sostenuti dall'Istituto per la prosecuzione della ricerca, sulla base delle apposite rendicontazioni rese.

- i contratti che si sono succeduti con cadenza annuale dal 2006 al 2016 compreso, prevedevano oltre all'utilizzo dell'immobile, l'accesso contingentato al medesimo da parte di un numero limitato di dieci persone, preventivamente indicate dall'Istituto e la definizione del corrispettivo del servizio di custodia ed assistenza degli animali, che comprendeva anche la somministrazione giornaliera del foraggio, la pulizia dei locali e le attività inerenti lo smaltimento dei rifiuti e delle deiezioni, con le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

- l'oggetto del contratto concerneva quindi l'utilizzo, da parte dell'Istituto, di un ricovero adeguato per il concentramento degli animali di specie ovina infettati ed utilizzati ai fini sperimentali e scientifici e la durata annuale del suo rinnovo è stata prevista in ragione del fatto che anche la proroga del progetto veniva assicurata annualmente dal Ministero della Salute, che ne garantiva la copertura dei conseguenti oneri, tanto che il contratto medesimo prevedeva espressamente la riserva per l'Istituto circa la facoltà di rescindere anticipatamente il contratto nel caso non fosse più garantito il relativo finanziamento.

Visto

- la nota mail del 05.06.2017 con la quale il Direttore Sanitario Aziendale, facendo seguito alle riflessioni condotte dalla Direzione nei mesi scorsi in contraddittorio con i ricercatori direttamente interessati e in considerazione del relevantissimo volume dei dati raccolti, concludeva sulla possibilità di avviare il processo di completamento e chiusura dell'attuale fase progettuale inerente la raccolta dei dati, per procedere a quella finale di catalogazione dei pezzi

anatomici e unificazione dei dati presenti nei vari database e nella definizione delle ipotesi di prodotti di ricerca.

Preso atto

- che con il documento citato veniva quindi ridefinita la durata dell'attuale fase progettuale, caratterizzata dal mantenimento in essere della situazione di contenimento degli animali oggetto delle sperimentazioni, che potrebbe vedere la chiusura al 31 dicembre del 2017, data entro la quale dovrebbe quindi avvenire anche l'abbattimento degli stessi e lo smaltimento delle relative carcasse.

Dato atto

- quindi delle necessità di rinnovare con l'azienda agricola "Le Scalette" fino alla fine del corrente anno, il contratto di utilizzo della struttura, adempimento per il quale non si era proceduto nel frattempo, in attesa che venissero meglio definiti i tempi di chiusura della indicata fase progettuale.

- altresì che il Direttore Sanitario Aziendale, con la richiamata nota mail, proponeva di affidare il coordinamento delle ulteriori fasi di sviluppo del progetto al prof. Umberto Agrimi dell'Istituto Superiore di Sanità in Roma.

Ritenuto conseguentemente necessario:

- dare alla Direzione "Gestione del personale e affari legali", il mandato di definire il rapporto contrattuale con l'azienda agricola "Le Scalette", titolare dello stabulario sito in Campoleone-Aprilia (LT) via scalette 9, per l'anno 2017 alle medesime condizioni contrattuali del 2016, prevedendo la chiusura di ogni rapporto alla data del 31 dicembre 2017, fatta salva la possibilità per l'Istituto di richiedere una eventuale ulteriore proroga dello stesso per non più di 60 giorni nel caso si evidenziassero problemi tecnici per il rispetto di detta scadenza e prevedendo che le spese di smaltimento degli altri rifiuti diversi dalle carcasse siano onere della ditta medesima.

- dare al Dott. Luigi De Grossi, titolare della autorizzazione ministeriale alla sperimentazione, il mandato di verificare e se necessario ottenere la specifica autorizzazione dell'ASL competente per territorio per l'effettuazione degli interventi eutanatici sugli animali e per lo smaltimento delle relative carcasse e successivamente provvedere a tali adempimenti nel rispetto delle normative vigenti in materia e delle indicazioni eventualmente fornite dall'ASL medesima;

- incaricare il dott. Prof. Umberto Agrimi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'I.S.S. di Roma di organizzare e coordinare le successive fasi di sviluppo del progetto consistenti:

- nella ricognizione dei pezzi anatomici presenti nei laboratori e nella definizione delle attività da svolgere su di essi e relativi tempi;
- nella ricognizione dei dati presenti sui *data base* aziendali e loro unificazione e messa a disposizione dei ricercatori;
- nella definizione delle prime ipotesi di possibili prodotti di ricerca da rendere disponibili per il Ministero della Salute per una corretta predisposizione dei futuri piani di selezione genetica degli ovini.
- nella definizione di un cronoprogramma per l'ulteriore fase progettuale, con indicazione dei tempi stimati di conclusione e realizzazione dei prodotti di ricerca individuati.

Dato atto che

- il dott. Prof. Agrimi interviene nella presente fase progettuale in ragione di accordi di collaborazione fra Istituti Scientifici con i medesimi interessi di ricerca e che il suo apporto non comporta spesa per l'Istituto.

- ritenuto infine di rinviare a successivo provvedimento la verifica della necessità di eventuali collaborazioni professionali per la realizzazione della fase progettuale delle analisi dei campioni e dei dati.

Sulla base di quanto in premessa illustrato, ritenuto e considerato e qui integralmente richiamato,

PROPONE

1. di considerare conclusa al prossimo 31 dicembre 2017 la fase di raccolta campioni e dati relativi al progetto di ricerca denominato "Scrapie e BSE sperimentale ovina: studi di patogenesi e sviluppo di strumenti e strategie di gestione", finanziato dal Ministero della Salute e condotto presso lo stabulario dell'azienda agricola "Le Scalette" sita in Campoleone-Aprilia (LT) via scalette 9, regolarmente autorizzato come stabilimento utilizzatore ai sensi dell'art.12 del D,Lgs 27 gennaio 1992, n.116, con decreto n.13/2003- A del 13.02.2003;

2. di dare mandato al Dott. Luigi De Grossi, direttore della sezione territoriale di Viterbo dell'IZSLT e già titolare della autorizzazione ministeriale alla sperimentazione, il mandato di verificare e se necessario ottenere la specifica autorizzazione dell'ASL competente per territorio per l'effettuazione degli interventi eutanatici sugli animali e per lo smaltimento delle relative carcasse e successivamente provvedere a tali adempimenti nel rispetto delle normative vigenti in materia e delle indicazioni eventualmente fornite dall'ASL medesima;
3. di dare mandato alla Direzione "Gestione del personale e affari legali" di definire il rapporto contrattuale con l'azienda agricola "Le Scalette", titolare dello stabulario sito in Campoleone-Aprilia (LT) via scalette 9, per l'anno 2017 alle medesime condizioni contrattuali del 2016, prevedendo la chiusura di ogni rapporto alla data del 31 dicembre 2017, fatta salva la possibilità per l'Istituto di richiedere una eventuale ulteriore proroga dello stesso per non più di 60 giorni nel caso si evidenziassero problemi tecnici per il rispetto di detta scadenza e prevedendo che le spese di smaltimento degli altri rifiuti diversi dalle carcasse siano onere della ditta medesima;
4. di incaricare il dott. Prof. Umberto Agrimi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'I.S.S. di Roma di organizzare e coordinare le successive fasi di sviluppo del progetto consistenti:
 - nella ricognizione dei pezzi anatomici presenti nei laboratori e nella definizione delle attività da svolgere su di essi e relativi tempi;
 - nella ricognizione dei dati presenti sui *data base* aziendali e loro unificazione e messa a disposizione dei ricercatori;
 - nella definizione delle prime ipotesi di possibili prodotti di ricerca da rendere disponibili per il Ministero della Salute per una corretta predisposizione dei futuri piani di selezione genetica degli ovini;
 - nella definizione di un cronoprogramma per l'ulteriore fase progettuale, con indicazione dei tempi stimati di conclusione e realizzazione dei prodotti di ricerca individuati;
5. di imputare la spesa presunta per l'utilizzo dello stabulario ai fini del contenimento di animali della specie ovis-caprina infetti utilizzati a fini di ricerca scientifica e per servizio di custodia ed assistenza degli animali, che comprende anche la somministrazione giornaliera del foraggio, la pulizia dei locali e le attività inerenti lo smaltimento dei rifiuti e delle deiezioni, con le procedure previste dalla normativa vigente in materia, pari a Euro 48.432

oltre iva di legge al conto 300515000010 Fitti reali del bilancio 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che il presente provvedimento non determina ulteriori spese e che le eventuali ulteriori spese conseguenti saranno oggetto di separato provvedimento deliberativo;
7. di comunicare il presente provvedimento al Ministero della Salute, Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari.

IL RESPONSABILE

F.to *Avv. Mauro Pirazzoli*

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA LA PROPOSTA AD OGGETTO: Definizione del termine di conclusione del progetto di ricerca denominato “Scrapie e BSE sperimentale ovina: studi di patogenesi e sviluppo di strumenti e strategie di gestione” – provvedimenti conseguenti.

Visto il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente della Direzione Economico-finanziaria.

Acquisito il parere favorevole del Direttore Sanitario

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che ivi si intendono integralmente trascritti

1. di considerare conclusa al prossimo 31 dicembre 2017 la fase di raccolta campioni e dati relativi al progetto di ricerca denominato “Scrapie e BSE sperimentale ovina: studi di patogenesi e sviluppo di strumenti e strategie di gestione”, finanziato dal Ministero della Salute e condotto presso lo stabulario dell’azienda agricola “Le Scalette” sita in Campoleone-Aprilia (LT) via scalette 9, regolarmente autorizzato come stabilimento utilizzatore ai sensi dell’art.12 del D,Lgs 27 gennaio 1992, n.116, con decreto n.13/2003- A del 13.02.2003.
2. di dare mandato al Dott. Luigi De Grossi, direttore della sezione territoriale di Viterbo dell’IZSLT e già titolare della autorizzazione ministeriale alla sperimentazione, il mandato di verificare e se necessario ottenere la specifica autorizzazione dell’ASL competente per territorio per l’effettuazione degli interventi eutanatici sugli animali e per lo smaltimento delle relative carcasse e successivamente provvedere a tali adempimenti nel rispetto delle normative vigenti in materia e delle indicazioni eventualmente fornite dall’ASL medesima;
3. di dare mandato alla Direzione “Gestione del personale e affari legali” di definire il rapporto contrattuale con l’azienda agricola “Le Scalette”, titolare dello stabulario sito in Campoleone-Aprilia (LT) via scalette 9, per l’anno 2017 alle medesime condizioni contrattuali del 2016, prevedendo la chiusura di ogni rapporto alla data del 31 dicembre 2017, fatta salva la possibilità per l’Istituto di richiedere una eventuale ulteriore proroga dello stesso per non più di 60 giorni nel caso si evidenziassero problemi tecnici per il rispetto di detta scadenza e prevedendo che le spese di smaltimento degli altri rifiuti diversi dalle carcasse siano onere della ditta medesima;

4. di incaricare il dott. Prof. Umberto Agrimi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'I.S.S. di Roma di organizzare e coordinare le successive fasi di sviluppo del progetto consistenti:
- nella ricognizione dei pezzi anatomici presenti nei laboratori e nella definizione delle attività da svolgere su di essi e relativi tempi;
 - nella ricognizione dei dati presenti sui *data base* aziendali e loro unificazione e messa a disposizione dei ricercatori;
 - nella definizione delle prime ipotesi di possibili prodotti di ricerca da rendere disponibili per il Ministero della Salute per una corretta predisposizione dei futuri piani di selezione genetica degli ovini;
 - nella definizione di un cronoprogramma per l'ulteriore fase progettuale, con indicazione dei tempi stimati di conclusione e realizzazione dei prodotti di ricerca individuati;
5. di imputare la spesa presunta per l'utilizzo dello stabulario ai fini del contenimento di animali della specie ovicaprina infetti utilizzati a fini di ricerca scientifica e per servizio di custodia ed assistenza degli animali, che comprende anche la somministrazione giornaliera del foraggio, la pulizia dei locali e le attività inerenti lo smaltimento dei rifiuti e delle deiezioni, con le procedure previste dalla normativa vigente in materia, pari a Euro 48.432 oltre iva di legge al conto 300515000010 Fitti reali del bilancio 2017, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che il presente provvedimento non determina ulteriori spese e che le eventuali ulteriori spese conseguenti saranno oggetto di separato provvedimento deliberativo;
7. di comunicare il presente provvedimento al Ministero della Salute, Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Ugo Della Marta

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata ai sensi della legge 69/2009 e successive modificazioni ed integrazioni in data 04.07.2017.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
F.to Sig.ra Eleonora Quagliarella